

Regione Abruzzo
Servizio Valutazioni
dcp002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: REGIONE ABRUZZO, PROT. N. 0213876 DEL 31/05/2022: V.A.S.- TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI CONSULTAZIONE (FASE DI SCOPING) DI VAS DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2021/2027 - RICHIEDENTE: AUTORITÀ DI GESTIONE UNICA FESR-FSE (DPA011) - PROGETTO: PROCEDURA DI VAS DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2021/2027 (ART. 13 CO. 1 D.LGS. N. 152/2006).
Invio parere.

In riferimento all'oggetto, si rimettono, nella relazione tecnica allegata, le considerazioni di questa Agenzia.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli¹

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0031310/2022 del 29/06/2022
Firmatario: SERGIO CROCE, SIMONETTA CAMPANA, GIOVANNA MANCINELLI

¹ Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

POR – FESR 21-27 Regione Abruzzo
Rapporto di scoping, art. 13, c.1 D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA

La comunicazione dell'avvio della fase di consultazione relativa al Programma Operativo FESR 2021/2027 della Regione Abruzzo, denominato POR-FESR 21-27, è stata ricevuta al protocollo ARTA con n. 26208 dell'1 giugno 2022.

Analisi dei documenti.

Sulla base delle informazioni contenute nel documento trasmesso, si deduce quanto segue.

Il rapporto illustra, in sintesi, le caratteristiche principali del Programma che si articola su tre priorità fondamentali (OP1, OP2 e OP5) a cui si collegano più obiettivi specifici, per un totale di tredici (cinque per OP1, sei per OP2 e due per OP5) e ventisei tipologie di azione.

Inoltre, il Programma Regionale si prefigge di contribuire al raggiungimento di una selezione di obiettivi della Strategia Nazionale della Sostenibilità (Tabella 1).

Gli obiettivi strategici e quelli specifici illustrati nel Rapporto di Scoping sono:

- **Obiettivo Strategico di Policy 1 (OP1) – Un'Europa più intelligente**, al quale corrispondono gli obiettivi specifici seguenti: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale;
- **Obiettivo Strategico di Policy 2 (OP2) – Un'Europa più verde**, al quale corrispondono gli obiettivi specifici seguenti: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;
- **Obiettivo Strategico di Policy 5 (OP5) – Un'Europa più vicina ai cittadini**, al quale corrispondono i seguenti obiettivi specifici: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Obiettivi strategici, obiettivi specifici e azioni sono poi ripresi ed illustrati nel capitolo 6.4, dove è anche riportata una sintesi degli effetti ambientali attesi, con l'inserimento delle sfere (ambientali, sociali ed economiche) sulle quali le azioni del Programma Regionale possono determinare potenziali effetti.

Il rapporto preliminare contiene una tabella riportante la correlazione tra obiettivi specifici, linee di azione e indicatori.

Sono indicati i temi fondamentali che saranno trattati nel Rapporto Ambientale, ovvero energia, acqua, suolo, trasporti ed infrastrutture.

Il capitolo 7 contiene le indicazioni generali per lo sviluppo del Rapporto Ambientale, che conterrà gli esiti del monitoraggio relativo al precedente POR. Al momento, al rapporto preliminare è allegato un documento di indirizzo dove sono contenuti esclusivamente gli esiti degli assi che prevedono l'uso di indicatori ambientali.

Considerazioni.

La sintesi degli effetti ambientali attesi, contenuta nel rapporto di scoping, descrive con maggiore dettaglio le linee di azione e gli obiettivi specifici già introdotti nei capitoli precedenti. Si tratta, tuttavia, di una descrizione qualitativa dei potenziali effetti. Il documento contiene anche *alcune* tabelle di prima approssimazione per la valutazione del potenziale impatto (positivo, negativo o da approfondire) e l'indicazione della scala (puntale, locale o regionale).

Per la valutazione delle aree di impatto ambientale, così come per la valutazione di sintesi di tutti gli aspetti ed effetti, si dovranno attendere il successivo Rapporto Ambientale e la VinCA.

In relazione ai caratteri essenziali del sistema ambientale-territoriale, appare opportuno coinvolgere gli Enti Parco e gli Enti gestori delle aree protette e dei SIC, per valutare congiuntamente ed individuare le azioni di valorizzazione e promozione turistica all'interno dei territori posti sotto la loro gestione.

Il rapporto Ambientale dovrà illustrare, inoltre, le azioni per ottenere la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, come previsto dal Programma.

In merito alla tabella di correlazione obiettivi specifici, tipologie di azioni e indicatori, si propongono le seguenti modifiche/integrazioni.

L'obiettivo *RSO1.1* può essere monitorato anche attraverso l'indicatore "incremento di fatturato per le aziende sostenute".

In relazione all'indicatore *RCR13*, deve essere definita e quantificata la grandezza "*alta intensità digitale*", al fine di poter calcolare il valore dell'indicatore stesso.

Il "*numero di servizi erogati alle PA appartenenti alla RAN*" appare una grandezza poco significativa in merito all'obiettivo specifico *RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale e alla linea di azione Potenziamento della Regional Area Network* della Pubblica Amministrazione. L'indicatore, infatti, non consente di tenere conto di eventuali modifiche del numero di servizi erogati, né della percentuale rispetto ai servizi complessivi erogati dalle PA abruzzesi. Esso andrà pertanto modificato per renderlo maggiormente descrittivo degli interventi ed obiettivi che deve monitorare.

Nell'indicatore *RCR26* - Consumo annuo di energia primaria, riferito alla promozione dell'efficienza energetica e alla riduzione dell'emissione di gas serra da edifici pubblici, sono ricompresi anche quelli delle abitazioni mentre tali valori sembra che debbano dover essere esclusi, tenuto conto che l'indicatore deve riferirsi agli edifici pubblici.

L'obiettivo *RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)*, potrà essere monitorato anche mediante l'indicatore "*% di condotte efficientate rispetto al totale*".

Un indicatore che permetterebbe di comprendere meglio le prestazioni delle azioni legate alla promozione della mobilità sostenibile, potrebbe essere quello che tiene conto dei *km*passaggero/anno* percorsi dal trasporto pubblico collettivo sostenibile.

L'indicatore *RP05* non sembra riferirsi all'obiettivo "*RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*".

La prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico costituiscono un aspetto di forte attenzione e sul quale è giustamente necessario investire. Tuttavia, appare chiaro come gli interventi da promuovere siano quelli finalizzati alla riduzione e mitigazione dei rischi su aree già antropizzate ed edificate, caratterizzate dalla presenza di popolazione e/o beni da tutelare, e non su quelle dove l'edificabilità è solo potenziale e legata alle previsioni di Piano. Tali interventi non dovranno generare nuove potenzialità edificatorie. Infatti, l'approccio deve essere strategico e sistemico. Pertanto, laddove si rinvergono rischi idrogeologici e idraulici su aree non già edificate, le eventuali previsioni di edificabilità vanno modificate, eliminando la potenzialità edificatoria o trasferendola in aree già edificabili e prive di rischi. In linea generale, gli interventi andranno effettuati solo dove necessari a tutelare beni e popolazione già



presenti. Ogni intervento volto alla riduzione della pericolosità in una data area, infatti, potrebbe determinare la creazione di altri potenziali rischi altrove.

In questa ottica, un indicatore per il monitoraggio dell'obiettivo *RSO2.4* potrebbe essere legato alla *popolazione residente esposta alle diverse tipologie di rischio* prese in considerazione dal POR FESR 21-27 (dati di partenza sulla base degli indicatori ISTAT sui rischi – www.istat.it da cui effettuare elaborazioni successive).

Conclusioni.

Si ritiene che il Rapporto ambientale dovrà contenere le informazioni a cui rimanda il rapporto preliminare analizzato e quanto previsto dall'Allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Inoltre, dovrà valutare gli aspetti riportati nella precedente sezione "considerazioni" e illustrare come tali valutazioni e osservazioni siano state prese in considerazione nella fase di elaborazione del Programma e del relativo Rapporto Ambientale.

Si ritiene inoltre che il RA dovrà anche descrivere e dettagliare in maniera più accurata le azioni che il Programma Operativo Regionale dovrà attuare, anche in rispondenza al principio DNSH, e valutare i possibili effetti sull'ambiente da esse derivanti.

Il Coll. Tecnico Prof. Ie

*Dott. Sergio Croce**

Il Resp. dell'Ufficio

*Ing. Simonetta Campana**

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli²

² Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

